

*Inodi della previdenza*

# Pensioni, no dei sindacati ai 70 anni per gli statali

Per Cgil, Cisl e Uil  
la proposta è una follia  
ferragostana  
“Servono assunzioni,  
il governo ci convochi  
prima di decidere”

di **Valentina Conte**

**ROMA** – I sindacati, anche quelli di polizia, bocciano l'idea del governo di spingere fino a 70 anni la permanenza al lavoro dei dipendenti pubblici. I leader di Cgil, Cisl e Uil - a Cagliari per il summit sindacale Labour 7 che precede il G7 del Lavoro - chiedono anzi alla premier Meloni di convocare quanto prima le parti sociali per discutere di pensioni e degli altri temi legati alla manovra. Il pacchetto previdenziale si annuncia risicato. Il governo intende portare avanti, anzi accentuare, la filosofia dell'anno scorso: fare cassa sugli assegni medio-alti con la rivalutazione parziale all'inflazione, penalizzare le uscite anticipate, trattenere al lavoro.

La linea non cambia, nonostante il primo ricorso finito davanti alla Consulta, raccontato ieri da *Repubblica*, per incostituzionalità del taglio all'indicizzazione delle pensioni sopra i 2.273 euro lordi, quattro volte il minimo. Taglio strutturale, in vigore da un biennio e destinato ad essere confermato anche per il 2025 con un'ulteriore possibile stretta alle ultime due fasce, quelle che oggi recuperano solo il 37% e il 22% dell'inflazione. Parliamo di assegni ri-

spettivamente sopra 4.544 euro e 5.679 euro lordi. Se l'obiettivo è quello di alzare le pensioni minime per accontentare Forza Italia, questa sarebbe la copertura.

Anche l'idea di allungare, per ora in modo volontario, la permanenza dei dipendenti pubblici fino a 70 anni viene chiaramente immaginata dal governo in chiave di risparmio sui conti dello Stato: meno pensioni, meno assunzioni. Così la interpreta Maurizio Landini, segretario generale della Cgil: «Una follia, siamo già il Paese con l'età pensionabile più alta d'Europa e con una pubblica amministrazione tra le più vecchie. Avremmo bisogno di giovani e di aumentare l'occupazione. Qui invece si fa l'operazione inversa per non pagare le pensioni e fare assunzioni, quindi risparmiare». Anche il leader Cisl Luigi Sbarra - disponibile a ragionare sul tema purché l'uscita a 70 anni sia «volontaria e senza penalizzazioni» - dice di non gradire le «fughe in avanti» del governo e per questo chiede una convocazione a Palazzo Chigi. «Non possiamo inseguire le uscite ferragostane, nate sotto l'ombrello». Per il segretario della Uil Pierpaolo Bombardieri «la pensione a 70 anni è un'idea sbagliata e l'invecchia-

mento della popolazione non può diventare un alibi per far lavorare di più le persone».

Anche diverse sigle sindacali della polizia - Saip, Coisp-Mosap, Fed. Fsp Polizia e Silp Cgil - hanno scritto alla premier Meloni, «in rappresentanza della maggioranza degli appartenenti alla Polizia di Stato», per chiedere di «non alzare l'età pensionabile di due anni, seppur su base volontaria». Quella delle forze dell'ordine, argomentano, «è una professione molto delicata, per la quale è fondamentale una condizione fisica adeguata che con gli anni si affievolisce». E poi, «il ritardato pensionamento comporterebbe non solo un blocco del turnover del personale, ma anche una stasi dei percorsi professionali interni per i più giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► **A Cagliari**

I tre segretari confederali Landini (Cgil), Sbarra (Cisl) e Bombardieri (Uil) ieri a Cagliari per il summit sindacale Labour 7



Peso: 32%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.